

Non è una Mostra dove potremo vedere le atrocità procurate a una popolazione inerme e anonima, ma sarà dedicata a atleti di varie nazionalità e discipline sportive deportati nei vari Campi di Concentramento dalla furia nazi-fascista.

Erano giovani il cui scopo era quello di fare dello sport la loro passione e magari la loro professione, erano giovani con la voglia di vivere, di misurarsi con altri, non con la forza della sopraffazione ma con la loro abilità e preparazione atletica.



Unione Nazionale
Veterani dello Sport
"sez. O. Gelli"
Firenze



"Se comprendere è impossibile conoscere è necessario"

Primo Levi

MOSTRA FOTOGRAFICA

CAMPIONI NELLA MEMORIA

*Storie di atleti deportati
nei campi di concentramento*

**26 Gennaio
3 Febbraio 2024**

Inaugurazione

**25 Gennaio 2024
ore 17:00**

presso i locali della

PUBBLICA ASSISTENZA TAVARNUZZE
Via della Repubblica, 70 - TAVARNUZZE (FI)

ORARI MOSTRA

**DAL 26 GENNAIO
AL 3 FEBBRAIO 2024**

Mattina:

dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Pomeriggio:

dalle ore 15:30 alle ore 18:00

Alle ore 16:00 del 3 Febbraio
chiuderà la mostra l'intervento di

TIZIANO LANZINI

Vicepresidente di ANED

Associazione Nazionale ex Deportati

Patrocínio del
Comune
di Impruneta



REGIONE
TOSCANA



Comune
di Scandicci



CAMPIONI NELLA MEMORIA

*Storie di atleti deportati
nei Campi di Concentramento*

Giovedì 25 gennaio ore 17:00

Inaugurazione della Mostra

Saluti:

Pietro Giannelli

Presidente della Pubblica Assistenza di Tavarnuzze

Interverranno:

Barbara Trevisan

Curatrice della Mostra

**Rappresentante del Consiglio
Regionale della Toscana**

Riccardo Lazzerini

Sindaco del Comune di Impruneta

Marco Poli

Dirigente Scolastico dell'I.C. di Impruneta

Paolo Allegretti

*Rappresentante Unione Nazionale
Veterani dello Sport*

L'idea di questa mostra è nata dalla lettura di un articolo apparso sull'inserto "Sportweek" della Gazzetta dello Sport del 21 gennaio 2012, intitolato "In memoria delle atlete cancellate". La giornalista, Jane Santoro, racconta le storie di atlete tedesche ebreiche che, alla fine degli anni trenta, avevano messo a segno record nazionali e mondiali e per questo nella loro patria, la Germania, erano conosciute e amate. Per anni, però, di questi primati negli annali sportivi tedeschi non c'è stato nessun riferimento, erano come scomparsi, ma la mostra intitolata "I record dimenticati", allestita all'Haus des Sports di Berlino, (mostra itinerante che dopo una tappa a Dresda è approdata a Londra in occasione delle Olimpiadi del 2012) ha reso giustizia a queste atlete, che hanno visto compromesse dalla follia del nazionalsocialismo non solamente la loro carriera sportiva, ma anche la loro vita. Da qui lo stimolo e il desiderio di andare a ricercare storie di atleti, non solo ebrei, che non essendosi voluti allineare alle ideologie naziste e fasciste hanno dovuto subire la deportazione nei campi di concentramento. Questa mostra è nata dalla convinzione che la trasmissione della memoria spetti a tutti, ma in modo particolare a chi è stato toccato dalla tragedia delle deportazioni, seppure in modo indiretto, e che le storie delle singole persone possano essere la testimonianza più forte e incisiva per le nuove generazioni. Lo scopo è quello di osservare la più grande tragedia del ventesimo secolo, anche dal punto di vista sportivo, rendendo onore e gloria a tutti quegli uomini e donne che nella loro vita hanno incarnato gli ideali sportivi e, con le loro scelte, hanno difeso i principi di libertà, di uguaglianza e di tolleranza.

Barbara Trevisan